

All' Agenzia delle entrate le tasse si pagano a 35 gradi

Negli uffici di zona industriale e nel front-office i condizionatori non funzionano. Sindacati contro il Cipnes, proprietario dell'edificio a cui lo Stato paga l'affitto

di Serena Lullia

OLBIA

Come se pagare le tasse non fosse già un attentato alla salute. Negli uffici dell'Agenzia delle entrate il clima è rovente, con temperature fino a 35 gradi. Nell'edificio di zona industriale l'impianto di climatizzazione non funziona da mesi. Dipendenti e cittadini sono rimasti al gelo durante l'inverno e ora vivono dentro un forno. Dura la protesta del sindacato che dall'inverno scorso chiede al Cipnes, proprietario dell'immobile, di sistemare i condizionatori. L'Agenzia delle entrate occupa i locali in affitto. 167mila euro il canone annuo pagato dallo Stato al Consorzio industriale.

La protesta. Nel mese di febbraio la Fip regionale aveva chiesto alla direzione regionale dell'Agenzia delle entrate un intervento immediato sui locali di zona industriale. L'impianto di climatizzazione in tilt costringeva dipendenti e cittadini a stare in locali con temperature intorno a 5 gradi. Il sindacato sottolineava come



L'ufficio dell'Agenzia delle entrate di Olbia

gli uffici fossero invivibili non solo per le temperature glaciali ma anche per la presenza di topi. Il Cipnes a stretto giro di posta si era impegnato a cambiare le parti non funzionanti dell'impianto non appena le condizioni climatiche lo avessero consentito.

«Siamo a luglio e la situazione è rimasta la stessa - denuncia Vincenzo Patricelli, coordinatore generale aggiunto della Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche -. Nei giorni di afa della scorsa settimana si sono

toccate temperature di 35 gradi. Secondo l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza le condizioni ottimali di lavoro durante la stagione estiva si aggirano tra i 24 e i 26 gradi a fronte di una umidità compresa tra il 45 e il 55%. Si tratta di un doppio disagio. Per i lavoratori che in quei locali devono passare lunghe ore, ma anche per gli utenti in fila». Patricelli ricorda anche la lettera unitaria inviata il primo luglio alla direzione provinciale di Sassari dell'Agenzia delle entrate con cui Fp Cgil, Fli finanze, Rsu Ss, Cisl Fp, Uil Pa Sassari e Salfi Sassari segnalavano i disagi dell'ufficio olbiese e chiedevano un intervento.

Taglio del front-office. In attesa che il padrone di casa, cioè il Cipnes, decida di intervenire sull'impianto di climatizzazione, l'Agenzia delle entrate ha deciso di tagliare il servizio di ricevimento degli utenti del pomeriggio. «Una situazione non più tollerabile - conclude il sindacalista -. Lo Stato paga soldi pubblici al Cipnes che deve ottemperare ai suoi doveri di locatore».

AL COSTA SMERALDA

Bloccato per ore in aeroporto il pellegrinaggio per Lourdes

OLBIA

«Alle 3 del mattino, siamo partiti con il proposito di pregare per voi. Ora, da Olbia, siamo noi a chiedervi di sostenerci almeno spiritualmente! Perché il volo per Lourdes, previsto per le 7.55, è stato posticipato alle 21.20 e abbiamo decine e decine di ammalati e anziani dell'Adi. Speriamo che questo pomeriggio non ci siano altre notizie del genere e partire domani mattina».

Alle 10.40 di ieri mattina, don Luca Mele, scrive uno sfogo sincero sulla sua pagina Facebook. Poco prima, il tabellone che segnala i voli in partenza dall'aeroporto di Olbia aveva infatti annunciato, a lui e a diverse decine di volontari dell'Adi, con diversi malati e molti anziani, che il volo charter (con 172 pellegrini) per Lourdes non sarebbe partito alle 7.55 ma alle 21.20 a causa di un guasto. Don Luca Mele, che è la guida spirituale del pellegrinaggio verso il celebre luogo di devozione sui Pirenei, ieri mattina era comprensibilmente preoccupato, per questo, attraverso i mezzi della rete, chiede il sostegno di tanti amici e devoti.

La situazione, del resto, nelle prime ore del giorno sembra piuttosto critica: il gruppone partito da Nuoro comincia a mostrare i primi segnali della stanchezza, senza contare, poi, che tra i pellegrini in partenza ci sono anche molti malati e persino



Un gruppo di pellegrini

qualche nuorese operato alla schiena di recente, e dunque ancora dolorante. Ma per fortuna, a rendere più leggera la permanenza del gruppo in aeroporto, ci pensano un numero piuttosto nutrito di persone: i vertici e alcuni funzionari e studenti del corso di laurea di economia del turismo dell'università di Sassari, con sede a Olbia, la Geasar, l'Enac e persino la polaria. Grazie a questa mobilitazione, infatti, i pellegrini in partenza per Lourdes vengono ospitati in un'ampia sala dello scalo di Olbia, ricevono un pasto, e persino la possibilità di spostarsi. Ben 162, infatti, nell'attesa che la situazione si sblocchi, scelgono di sfruttare un pullman messo loro a disposizione, e fanno un giretto turistico in Costa Smeralda. Lunga attesa prima della sospirata partenza, appunto alle 21.20. (v.g.)